

L'INIZIATIVA. Oltre le aspettative le presenze all' Open Day organizzato da Brescia Trasporti nella centrale di via San Donino per mostrarne il funzionamento

In duemila per il viaggio «dentro» il bus

Mimmo Varone

Non è stato solo un momento di conoscenza, ma anche di festa con giochi, omaggi floreali, musica e laboratori didattici

Circa duemila bresciani sono corsi in via San Donino per scoprire i segreti nascosti dietro le quinte dei bus cittadini. Il primo Open Day di Brescia Trasporti va in archivio con un successo oltre le aspettative. Il trenino ha fatto la spola ogni mezz'ora da largo Formentone, carico di famiglie e bambini festanti. Altri sono arrivati in bici o con la navetta che ha dovuto dar man forte per l'affluenza fuori misura. Ed è stata una festa di giochi, musiche, laboratori didattici. Le signore sono tornate a casa con una piantina offerta da Florarici, i più piccoli sventolavano palloncini colorati, i grandicelli andavano fieri dei cappellini bianchi andati a ruba, gli under 18 continuavano a guardare curiosi le loro bolle di sapone che non svaniscono mai.

Tutto per far capire a chi usa il trasporto pubblico la complessa organizzazione di 400 persone che stanno dietro una rete di 17 linee su cui si muovono 160 bus tutti i giorni. E anche per far passare l'idea che ci sono delle regole da seguire, prima fra tutte pagare il biglietto. I calcoli dicono che almeno 300 viaggiatori al giorno fanno i «portoghesi», e la loro «furbizia» si traduce in un danno per tutti gli altri. Lo hanno capito bene le ragazze della seconda media dell'Istituto comprensivo di Concesio. Gloria e altre tre con il loro lavoro, fatto in corso d'anno dentro un progetto che ha mobilitato 500 ragazzi in città e hinterland, hanno invitato i grandi a «non rischiare di restare imbottigliati nel traffico, a usare i mezzi pubblici e... a pagare il biglietto». Per questo hanno ricevuto una targa dalle mani di Vincenzo Regis, il cabarettista «brescianissimo» che non manca un appuntamento di Brescia Mobilità.

L'INEDITO OPEN DAY ha permesso di mettere gli occhi sui punti nevralgici della complessa macchina organizzativa di via San Donino. Un tour curato nei dettagli, anche per questioni di sicurezza, ha accompagnato i gruppi attraverso i capannoni fino alla centrale operativa. Scesi dal trenino ci si imbatte in Giovanni Abeni, uno dei conducenti che tre anni fa è stato insignito ad Arco di Trento del titolo di «pilota dell'anno» di quei trenini che da Castelfranco Veneto finiscono in tutto il mondo con la scritta «Muson River», che sarà americaneggiante ma fa onore al torrente Muson della cittadina. Lui ancora detiene il titolo e ne va orgoglioso.

Il primo atto delle comitive è timbrare un biglietto ricevuto all'ingresso, nella speranza che ci si ricordi di farlo sempre. La prima a svelare i suoi segreti è la grande officina dove 40 meccanici fanno manutenzione o riparano i 226 mezzi di Brescia Trasporti tra bus, pullman granturismo e pullmini per le scuole e i disabili. Nel 2001 l'azienda ha fatto la scelta del metano con i primi 34



All'interno dell'officina di via San Donino dove si fa la manutenzione|Per i bambini è stata un'occasione per scoprire da vicino i segreti degli autobus cittadini SERVIZIO FOTOLIVE

autobus acquistati. Oggi sono 126 e percorrono l'80 per cento dei chilometri.

L'officina ha dovuto adeguarsi con strumenti di rilevazione delle fughe di gas e con abbaini ad apertura automatica. In bella vista sono gli alloggiamenti delle bombole di ultima generazione, in alluminio rivestito di fibra di carbonio, che tengono il metano a una pressione di 220 bar. Nell'officina di via San Donino si revisionano anche le bombole dei mezzi a metano di A2A, Asl, Aprica. E una sezione è attrezzata per la revisione e riparazione di veicoli privati. Uno dei bus ultimi arrivati, uno Scania nuovo fiammante in manutenzione programmata, mostra il suo poderoso motore.

Poi si fa tappa alla centrale operativa, che dal 1987 (prima in Italia) permette di tenere sotto controllo ogni bus grazie a un sistema di telerilevazione. Dalle 4 del mattino all'una di notte, per ogni linea i monitor mostrano tutti i mezzi in servizio.

Di ciascuno rilevano lo scostamento dei tempi di percorrenza. I più sono verdi e vuol dire che viaggiano in orario, qualcuno appare giallo, in ritardo, un paio sono rossi, in anticipo e devono essere immediatamente corretti per evitare che qualcuno venga lasciato a piedi. Un sistema di messaggi precodificati permette di comunicare in tempo reale con gli autisti, i quali con lo stesso sistema possono segnalare anomalie, chiedere un'ambulanza in caso di necessità, allertare le forze dell'ordine e via dicendo. Tutti i dati vengono immagazzinati e trattati per stabilire i tempi di percorrenza di ciascuna linea, che soprattutto di questi tempi variano per via dei cantieri Tav, Brebemi, eccetera.

Infine si passa per il reparto rifornimento e lavaggio, e si torna tra musiche e bimbi impegnati nei loro lavori. Quando si salirà su un bus, non sarà più la stessa cosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA